



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

Parma.

A

SOPRINTENDENZA SPECIALE PNRR

Via di San Michele, 22

00153 ROMA

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Prot.

Class.: 34.43.01/2396/2023

All. 1

Risposta al foglio AIPO n. 23831/2024 del 28/08/2024 e succ.
(ns. prot. n. 9463 del 26/08/2024 e succ.)

OGGETTO: PNRR M2C4I3.3 – Rinaturazione dell'Area del Po.

Indizione della Conferenza dei Servizi decisoria in forma semplificata e modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14 c. 2 della L. n. 241 del 1990, con le modalità e termini degli artt. 14 bis c. 2 della L. 241 del 1990, dell'art. 13 c.1, lett. a) della L. n. 120 del 2020, e dell'art. 14 del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni in legge n. 41 del 21 aprile 2023.

Approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) del *secondo stralcio* dell'investimento M2C4 I3.3, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, alla dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi art. 10 e 12 del D.P.R. 327/2001, ed alla revoca delle concessioni demaniali (CUP B41G21000010006).

Comuni interessati: Piacenza, Caorso Monticelli d'Ongina, Castelvetro Piacentino, Villanova d'Arda (PC) - Polesine Zibello, Roccabianca, Sissa Trecasali, Sorbolo Mezzani, Colorno (PR).

Trasmissione istruttoria.

In riferimento al PFTE presentato e all'indizione della Conferenza dei Servizi indetta per l'approvazione dello stesso; considerato che non è stato possibile presenziare alla prima seduta della conferenza il 6/9/2024; proceduto all'analisi del progetto si comunica quanto segue.

Sotto il profilo di tutela paesaggistica:

I siti di cui ai Comuni sopra citati sono collocati in un ambito caratterizzato dal corso del fiume Po compreso all'interno delle sue aree golenali inserito nel contesto più ampio della fascia fluviale; prevalentemente essi ricadono in zone di tutela art. 142 (lett. c e aree boscate lett.g), ma alcune di esse sono ricomprese in aree dichiarate di notevole interesse pubblico (art.136; sch.17 - territorio comprendente il meandro detto "Il Mezzanone" e l'isola "De Pinedo" ricadente nei comuni di Caorso e Monticelli d'Ongina (DM 1/08/1985) // sch.18-19-26 - sponde del Fiume Po, site nell'ambito dei Comuni di Spinadesco, Cremona, Gerre De' Caprioli, Stagno Lombardo, Torricella del Pizzo, Gussola, Casalmaggiore, Martignana di Po, Motta Baluffi e San Daniele Ripa Po e Pieve D'olmi" (DM 30/10/1956) // sch.26-30 - intero tratto del fiume Po con le aree limitrofe, ricadente in provincia di Parma e sito nei comuni di Polesine Parmense, Zibello, Roccabianca, Sissa, Colorno e Mezzani" (DM 01/08/1985).

Il progetto PFTE è inoltre corredato, per ogni scheda progetto, di relazione paesaggistica semplificata, nonché di relazione esemplificativa che illustra le tipologie di azioni (Linea R – che si sostanzia prevalentemente nella riforestazione e Linea M – interventi morfologici).

Ciò detto questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza, ritiene che le opere descritte non presentino impatti negativi rispetto al contesto paesaggistico vincolato, rilasciando parere positivo nel merito della



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA
Piazza San Giovanni Paolo II, 5A – 43121 PARMA Tel. 0521212311- sito web: <http://sabap-pr.cultura.gov.it/>

PEC: sabap-pr@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-pr@cultura.gov.it

Cod. Fiscale: 92130650341 IPA: BELGFF

Arrivo: AOO A, N. Prot. 00029073 del 15/10/2024



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

compatibilità paesaggistica dell'intervento, come rappresentato negli elaborati allegati, con le seguenti prescrizioni:

1. Gli interventi che prevedono l'uso di massi ciclopici e burghe dovranno avere caratteristiche cromatiche assimilabili a quelle della litologia tipica dell'alveo fluviale interessato.

Preme evidenziare come gli interventi in progetto per numero, estensione e consistenza (es. interv. Linea M), non possano essere ascritti, come indicato nelle relazioni paesaggistiche, alle categorie di cui all'allagato B del DPR 31/2017 in quanto esulano dalla *ratio* della norma, tuttavia, vista la completezza della documentazione pervenuta e vista la fase progettuale in oggetto (PFTE), si ritiene di avere elementi sufficienti per l'espressione del parere di competenza. Per la successiva fase esecutiva, al contrario, andrà presentata adeguata relazione paesaggistica ordinaria redatta ai sensi del DPCM 12.12.2005.

Sotto il profilo di tutela archeologica:

In relazione agli aspetti di tutela archeologica e con specifico riferimento alle schede 17, 18, 19 e 30, presa visione degli elaborati progettuali, si precisa che le aree di intervento non sono al momento interessate da procedimenti di tutela ovvero da procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici.

Ciò premesso e tenuto conto della tipologia di interventi previsti, delle caratteristiche geo-morfologiche dei luoghi e dei dati noti rispetto alle evidenze archeologiche emerse nel territorio, non si rilevano elementi ostativi alla realizzazione delle opere, fermo restando il richiamo al disposto dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004, che impone a chiunque scopra fortuitamente cose aventi interesse artistico, storico, archeologico e paleontologico, di farne immediata denuncia all'autorità competente e di lasciarle nelle condizioni e nel luogo in cui sono state ritrovate. Si precisa altresì che il rispetto del suddetto disposto si estende anche alle opere di scavo eventualmente previste per le attività di cantierizzazione.

Per quanto attiene alle schede 16, 20, 22, 23, 25 e 26, restano fermi i contenuti della propria precedente prot. n. 7176 del 01.07.2024, che ad ogni buon conto si allega in copia.

Al fine di poter effettuare eventuali sopralluoghi in cantiere, si richiede comunque di acquisire, con congruo anticipo, la comunicazione di inizio lavori con specifico riguardo alle attività di scavo.

Sono fatti salvi i diritti dei terzi ed i poteri attribuiti agli altri organi per l'osservanza delle disposizioni contenute nei regolamenti comunali e di tutte le altre disposizioni vigenti.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Nel segnalare l'urgenza, si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

La SOPRINTENDENTE
Arch. Maria Luisa Laddago

Firmato digitalmente da:
Maria Luisa Laddago
C=IT
O=MiC

Responsabile del procedimento: Paola Madoni

Responsabili dell'istruttoria:

arch. Paola Madoni – funzionario architetto

arch. Cristian Prati – funzionario architetto

dott.ssa Paola Mazzieri – funzionario archeologo

dott.ssa Francesca Michelotti – funzionario archeologo

dott. Marco Podini – funzionario archeologo

